

Il Center for Independent Living di Berkeley, che ha lanciato il movimento per i diritti dei disabili, compie 50 anni

Famoso per aver spinto Berkeley a installare il primo taglio del marciapiede del paese, il centro ha anche aperto la strada con il suo programma di consulenza tra pari e ora aiuta circa 1.000 persone all'anno.

by [Joanne Furio](#) Oct. 24, 2022, 9:19 a.m.

<https://www.berkeley.org/2022/10/24/center-for-independent-living-berkeley>

"Per la maggior parte di noi, se non fossimo stati persone abbastanza forti e in un posto come Berkeley, la 'soluzione' era che saremmo stati rinchiusi in qualche istituto", disse Edward V. Roberts, un tetraplegico a *The Berkeley Daily Gazette* nel 1974. "La nostra società non è dedita ad aiutare i ciechi e i disabili a essere più indipendenti".

Roberts – che nel 1962 era stato il primo studente gravemente disabile a frequentare la UC Berkeley – era direttore esecutivo del neocostituito Center for Independent Living a Berkeley.

Quest'anno il centro celebra il suo 50° anniversario come luogo di nascita del moderno movimento per la vita indipendente, che ha sostenuto il diritto delle persone con disabilità a condurre una vita indipendente.

"La nostra missione è offrire servizi e sostegno alle persone con disabilità affinché vivano in modo indipendente nella comunità e lontano dalle istituzioni", dice Ted Jackson, che a marzo ha assunto il timone come direttore esecutivo del CIL. "Lo facciamo fornendo di tutto, dalle competenze e dalla formazione in viaggio all'advocacy e lavorando per cambiare la politica, tutto ciò che aiuta una persona disabile a essere indipendente".

Il CIL ha contribuito a rendere Berkeley una mecca per le persone disabili e ha portato a cambiamenti rivoluzionari nelle leggi e negli atteggiamenti nei confronti della comunità dei disabili. Tra i risultati più degni di nota della CIL: l'attuazione di un programma di taglio del marciapiede a Berkeley all'inizio degli anni '70, il primo programma di questo tipo nel paese, iniziato come un'operazione di guerriglia negli anni '60.

CIL ha anche aperto la strada ad un programma di consulenza tra pari in modo che le persone con disabilità potessero assistere coloro che hanno le stesse sfide. I servizi peer-based di CIL hanno ispirato la creazione di circa 400 centri di questo tipo negli Stati Uniti e in 20 nazioni in tutto il mondo.

Nel suo necrologio sul *New York Times* del 1995, Roberts è stato definito "un campione dei disabili". Roberts – che aveva contratto la poliomielite quando aveva 14 anni – era paralizzato dal collo in giù e faceva affidamento su un respiratore durante il giorno e su un polmone d'acciaio di notte. Il suo ingresso all'università aprì la strada a dozzine di altri studenti gravemente disabili che lo seguirono. Insieme ad altri studenti disabili, tra cui Hale Zukas e Jan McEwan Brown, Roberts ha guidato un movimento che ha reso l'intera vita accademica e sociale dell'università accessibile a tutti, secondo il sito web del CIL.

Roberts ha contribuito a creare il primo gruppo di studenti disabili, l'UC Berkeley Physically Disabled Students Program (ora chiamato Disabled Students Program), che "ha iniziato ad attrarre persone nella comunità che avevano anche bisogno di tali servizi", per lo più riparazioni di sedie a rotelle e assistenza, ha affermato Joan Leon, 84 anni, membro del consiglio del CIL ed ex dipendente che ha trascorso la sua carriera nel movimento per i diritti dei disabili, iniziando al CIL nel 1973. Nel 1972, quegli studenti disabili di Berkeley e i membri della comunità hanno unito le forze per creare il CIL.

Sebbene non fosse incluso nei documenti di costituzione del CIL (a quel tempo aveva un master in scienze politiche e insegnava alla California State University Northridge), nel 1974 Roberts tornò a Berkeley per prendere il timone della neonata organizzazione come direttore esecutivo. Un anno dopo, il CIL ha ospitato la prima conferenza nazionale sulla vita indipendente.

Nel 1976, pressata dal CIL e da altri attivisti, la città di Berkeley installò il suo primo "taglio del marciapiede" ufficiale in un incrocio di Telegraph Ave. che sarebbe diventato, secondo un attivista di Berkeley, "la lastra di cemento ascoltata in tutto il mondo".

Un anno dopo, come raccontato nel film Crip Camp del 2020, il CIL organizzò un sit-in di 26 giorni presso gli uffici di San Francisco del Dipartimento federale salute, istruzione e benessere, che portò all'approvazione della Sezione 504 del Rehabilitation Act del 1973, che tutela le "persone qualificate" dalla discriminazione sul lavoro, purché "accomodamenti ragionevoli" consentano al lavoratore di svolgere le funzioni essenziali di un lavoro.

La sezione 504 ha aperto la strada all'American with Disabilities Act del 1990, una legge sui diritti civili più completa che vieta la discriminazione basata sulla disabilità. Secondo il suo sito web, il CIL ha organizzato la manifestazione sulla costa occidentale a sostegno dell'ADA.

CIL ha operato in diverse località, dai suoi inizi ad hoc gestiti da studenti in Haste Street a 2054 University Ave. nel 1974 e un anno dopo ai suoi uffici di lunga data in 2539 Telegraph Ave.

"Quando ho iniziato a lavorare al CIL nel 1974, c'erano 12 persone in un piccolo ufficio in University Avenue", ha detto Ken Stein, 74 anni, un sostenitore dei diritti dei disabili per tutta la vita che ha lavorato come primo coordinatore dell'informazione pubblica del CIL dal 1974 al 1982 e successivamente presso il CIL's Centro risorse per la legge sulla disabilità. "Quando ho lasciato 8 anni dopo, c'erano 30 dipartimenti, oltre 100 dipendenti e un budget annuale di un milione di dollari".

Nel 2010, il CIL si è trasferito nel nuovo campus Ed Roberts al 3075 di Adeline St., insieme a diversi gruppi di disabili che hanno scorporato il CIL e gli uffici statali e locali per i disabili. Per la comodità dei suoi clienti, che usano spesso i mezzi pubblici, l'edificio di accesso universale si trova di fronte a un importante snodo di transito, la stazione Ashby BART. Anche CIL ha una sede Fruitvale da molti anni, in varie località.

In un anno tipo, CIL serve circa 1.000 persone, che sono scese alla metà durante la pandemia. Molti clienti non potevano entrare in ufficio per le visite di persona o non avevano accesso alla tecnologia "per incontrarci virtualmente", ha detto Jackson. Quest'anno, tuttavia, i clienti stanno tornando in numero maggiore.

"In ultima analisi, ciò che la nostra comunità ha fatto è stato qualcosa di assolutamente fenomenale", ha affermato Stein. "[Abbiamo trasformato] letteralmente milioni di vite e atteggiamenti secolari, non solo in questo paese, ma in tutto il mondo, da persone viste come oggetti di carità e riabilitazione a persone degne di autodeterminazione".